

In cardiologia operati due pazienti al cuore senza la classica sedazione
Lo specialista Bacino: «Così li guido in uno stato di coscienza modificata»

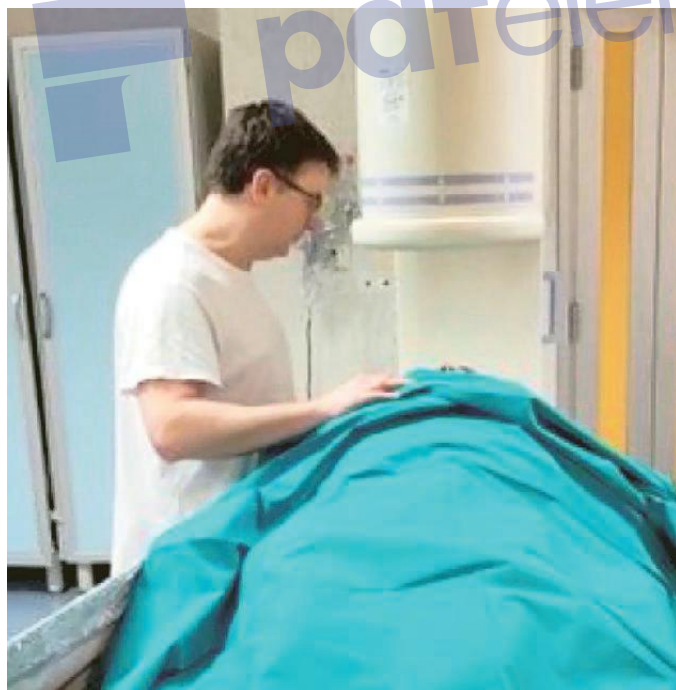
L'ipnosi dei pazienti al posto dell'anestesia: primo intervento all'ospedale San Paolo

IL CASO

Luisa Barberis / SAVONA

L'ipnosi al posto dell'anestesia in sala operatoria. Una nuova frontiera si è aperta all'ospedale San Paolo di Savona, dove per la prima volta due pazienti sono stati operati al cuore senza essere sedati profondamente, bensì immersi in una "bolla" di pensieri positivi che ha portato la loro mente al riparo dal dolore fisico.

Nella sala di Elettrofisiologia è stato effettuato il primo intervento di ablazione della fibrillazione atriale per curare episodi di aritmia. Un'operazione all'avanguardia, anche se ormai di routine nel reparto di Cardiologia diretto da Pie-



Il dottor Luca Bacino durante l'induzione dello stato di ipnosi

tro Bellone, che per la prima volta è stata effettuata con l'utilizzo dell'ipnosi a scopo analgesico praticata dal cardiologo Luca Bacino. Finora l'intervento, che può durare anche più di tre ore, prevedeva una terapia combinata: un'anestesia farmacologica locale e una a scopo analgesico e anestetico per consentire al paziente di sopportare le fasi durante le quali il medico inserisce un catetere nei vasi sanguigni e, partendo dalla vena femorale raggiunge il cuore, per annullare i percorsi elettrici anomali.

L'ipnosi permette invece di ridurre drasticamente l'utilizzo dei farmaci, di conseguenza gli effetti collaterali e il dolore. «Fondamentale è la comunicazione - spiega Bacino - Il paziente deve lasciarsi andare alla guida del medico, che offre la possibilità alla mente dell'assistito di sfruttare le sue capacità, entrando in uno stato di coscienza modificata. Il libero arbitrio delle persone non viene mai intaccato, ma l'ipnosi ha effetti molto positivi. Per esempio abbiamo riscontrato che i pazienti sono immobili e non hanno reazioni che possano compromettere l'intervento. Alla fine della procedura, oltretutto, la persona ha un vissuto positivo: il primo paziente mi ha ringraziato, dicendo di aver affrontato una bella esperienza, che è inconsueto visto che si tratta pur sempre di un'operazione cardiologica. Non vogliamo sostituire completamente i farmaci, ma al contrario sfruttare gli effetti positivi dell'ipnosi».

La pratica dell'ipnosi, oltre-

tutto, può avere tante applicazioni: per esempio la colonscopia, la gastroscopia, le attività dentistiche. Savona spiana la strada in campo cardiologico. «Due sono i pazienti che questa settimana sono già stati operati ricorrendo all'ipnosi - spiega il primario Bellone - L'ablazione può durare anche tre o quattro ore e comporta una piccola bruciatura. Quest'ultima, nonostante la sedazione, provocava un po' di dolore al paziente. L'induzione con l'ipnosi ha invece il merito di evitare la sofferenza e altri problemi. Una delle due persone, dopo avere già affrontato un primo intervento con sedazione totale, è stata sottoposta a una seconda operazione in seguito a recidiva. Nel test post operatorio ha confermato di aver percepito la metà del dolore che aveva avvertito durante il primo intervento».

La svolta è frutto di impegno: da cinque anni al San Paolo è in funzione la sala di Elettrofisiologia, guidata da Francesco Pentimalli, affiancato dalla sua apertura da Luca Bacino, a cui di recente si sono aggiunti gli aritmologi Matteo Astuti e Stefano Cornara che hanno completato la specializzazione di elettrofisiologia a Pavia. Bacino ha introdotto a Savona l'utilizzo dell'ipnosi nella pratica clinica, grazie alla collaborazione con il centro di Aritmologia dell'Ospedale Cardinal Massaia di Asti, diretto da Marco Scalione, e dopo aver frequentato la prestigiosa scuola italiana di ipnosi CIICS (Centro Italiano di Ipnosi Clinico Sperimentale) di Torino.